Anno XXXIX | Sabato 20 Maggio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 120

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL PROBLEMA DELLE CASE POPOLARI IN ITALIA
La lenta applicazione della legge

Roma, 19. — E' stata pubblicata la relazione del commendatore Magaldi ispettore generale del credito e della previdenza circa l'applicazione della legge per le case popolari a tutto l'anno 1904.

La relazione comincia col ricordare come lunga e laboriosa fu la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge a causa più che altro di alcune questioni speciali di carattere essenzialmente tecnico che il legislatore aveva con apposite disposizioni prescritto che formassero oggetto del regolamento il quale fu pubblicato il 24 aprile 1904 e con ogni cura divulgato — assieme anche alla legge da Ministero dell'Agricoltura.

Permesso ciò la relazione entra in argomento riferendo le seguenti notizie:

Nessuna delle 51 Società cooperative esistenti anche prima del 31 maggio 1903 — data della pubblicazione della legge — aventi lo scopo di costruire case popolari ed operaie, ed alle quali la legge stessa consentiva che i benefici d'ordine finanziario in essa stabiliti fossero estesi, ha finora chiesto di ottenere tali benefizii, e soltanto 6 si sono data premura di modificare i proprii statuti per uniformarli alla legge ed al regolamento. Inoltre nel periodo che va dalla data della pubblicazione della legge a quella del regolamento, cioè dal 31 maggio 1903 al 24 aprile 1904, si costituirono altre 15 Società cooperative per case popolari, ma per esse mancò la opportunità di confrontare gli statuti con le disposizioni stabilite poi dal regolamento.

Sinora nessuna Società di beneficenza — cui provvidamente la legge fa appello — ha fatto conoscere di volersi occupare di case popolari: un solo ente si è costituito appositamente a questo esclusivo scopo, ed è l'Istituto per le case popolari in Roma eretto in corpo morale col regio decreto 8 maggio 1904. Due Società di mutuo soccorso, già riconosciute giuridicamente, si propongono di istituire una sezione speciale per le case popolari, e nessuna delle Società non riconosciute ha manifestato tale proposito; le altre in numero di 21 che si prefiggono questo scopo speciale sono Società cooperative.

Le Società cooperative che finora hanno manifestato il proposito di occuparsi di case popolari secondo la legge, e che hanno mandato al Ministero gli statuti per essere esaminati sono, come si è detto 21, e cioè 17 che hanno esclusivamente il predetto scopo, e 4 che hanno altri scopi e perciò debbono costituire per le case popolari una Sezione speciale. Queste ultime sono tutte Società cooperative per la costruzione di case, eccettuata una sola, che è la Banca popolare di credito in Bologna, la quale costituisce coi suoi capitali un fondo speciale per le case popolari.

La relazione tratta quindi delle Società di assicurazioni, cui la legge consente di fare operazioni per le case popolari, e degli istituti di credito, di previdenza e di beneficenza che possono far prestiti per la costruzione e l'acquisto di case popolari e rileva, che fino ad ora nessuna Società di assicurazioni ha fatto richiesta al Ministero di essere autorizzata ad esercitare siffatte operazioni e soltanto una Società straniera mutua che opera in Italia chiese se potesse ritenersi ammessa dalla legge, e le fu risposto che per le norme più sopra ricordate il suo concorso era escluso.

Occupandosi infine della quantita massima di capitali che — secondo il regolamento — gli Istituti possono destinare a mutui per le case popolari la relazione dice doversi ritenere che in generale la difficoltà maggiore deriverà non tanto dalla quantità di capitali, che per legge potrebbero essere posti a disposizione delle case popolari, quanto piuttosto dalla disposizione che impedisce ad esse di ottenerne più di una certa misura in rapporto alla garanzia che offrono.

La relazione conclude dicendo che non è ancora il tempo di prevedere con sicurezza quali saranno gli effetti dei provvedimenti presi dal legislatore e del Governo per dare sviluppo alla costruzione delle case popolari; si sa della buona disposizione in parecchi Comuni delle parti settentrionale e centrale della penisola, ma manca tuttavia il buon esempio che coi suoi risultati è leva potente nelle difficoltà da cui è tuttora circondata la incipiente istituzione.

Alla Camera dei Deputati
Il bilancio dell'istruzione

Roma 19. — La Camera, nella seduta antimeridiana, pres. Marcora, riprese a discutere il Bilancio dell'Istruzione.

Crespi dà ragione di due ordini del giorno, l'uno inteso a chiedere provvedimenti che tutelino l'esportazione di oggetti d'arte e l'altro per le riforme della scuola elementare con ritocchi al regolamento sugli esami.

Morpurgo svolge un ordine del giorno raccomandante il passaggio dell'insegnamento tecnico alla dipendenza del ministero d'Agricoltura.

Grassi ne propone uno invitante a riorganizzare e disciplinare l'Amministrazione del Ministero.

Parla lungamente *Manna* relatore.

—

Nella seduta pomeriana, presidente Marcora, seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Rizzo raccomanda le provincie venete desolate dalle alluvioni.

Contro il deputato De Felice Giuffrida

Presidente, legge le conclusioni della commissione, la quale non ritiene necessaria una nuova autorizzazione, per proseguire il giudizio in grado di appello. Sono approvate.

Levasi la seduta.

AL SENATO DEL REGNO

Roma, 19. — Il Senato si è oggi occupato della interpellanza Vacchelli sulla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai che l'interpellante vorrebbe fosse oggetto di maggiori cure da parte del Governo. A scrutinio segreto il progetto sulla caccia risultò approvato con voti 85 contro 23.

Il Senato discusse anche il bilancio di assestamento 1904-1905 il cui avanzo secondo il senatore Pisa potrà ascendere ai 35 milioni.

Il Duca degli Abruzzi nell'Africa orrenda

Torino, 19. — Il Duca degli Abruzzi, reduce dal suo viaggio del giro del mondo, pensa già a nuove avventure e sta allestendo una grande spedizione nelle regioni inesplorate dell'Africa.

La partenza avverrà fra due o tre mesi, al massimo, e pare, a giudicare dai preparativi, che sarà una esplorazione delle più importanti fra quelle iniziate dall'intrepido Principe.

TRECENTO PERSONE avvelenate a Cagliari

Roma, 19. — Il *Giornale d'Italia* ha da Cagliari che stamane circa 300 persone si presentarono nelle diverse farmacie ed ospedali presentando sintomi assai gravi di avvelenamento.

I sanitari compresero trattarsi di avvelenamento prodotto da latte fornito da animali che avevano mangiato erbe velenose.

I sofferenti furono messi fuori di pericolo.

LE REGINE DEL MERCATO seguitano andare pel mondo

Firenze, 19. — La signorina Mary Nuily, regina del mercato di Milano, è arrivata in Firenze con dame e paggi d'onore.

Alla stazione era ad attenderla una folla enorme nonchè la regina del mercato di Firenze che baciò ed abbracciò al suo arrivo la sovrana del mercato meneghino dopo averle offerto uno splendido mazzo di fiori.

Le pseudo-sovrane montate in *landeau* si allontanarono dalla stazione seguite dalla folla.

Si ebbe a lamentare qualche atto di teppismo.

Quanto prima arriverà la regina del mercato di Torino.

IL LADRO DEI BRILLANTI HA CONFESSATO

Bruxelles, 18. — Mingozzi ha confessato che essendo stato segretario dell'*Hôtel Géneve* a Napoli, sotto il nome di Brizzi, rubò nell'agosto 1900 alcune pietre preziose dalla cassa forte dell'albergo per un valore di 380,000 lire ed oltre 500 lire in denaro.

Compiuto il furto lasciò Napoli e si recò a Milano e di là a Buenos Aires e a Londra. Ha soggiunto quindi d'essere venuto a Bruxelles col falso nome di Serra, di non possedere nulla ed anzi di avere per 180.000 lire di debiti.

SLAVIA ITALIANA
Le corbellerie che dicono all'estero

Fa il giro dei giornali la seguente informazione:

Lo *Slovenski Narod* di Lubiana pubblica una lettera di uno sloveno appartenente al Friuli *italiano*, il quale si lagna come sia difficile l'esistenza dei suoi connazionali sotto l'Italia. Egli dice che il governo italiano dal 1897 lavora attivamente onde italianizzare con scuole questi sloveni. Secondo lui, che vorrebbe fosse slavizzata la chiesa anche nella stessa Italia, il governo italiano non tollera neppure in chiesa l'uso dello sloveno (*sic*)! Egli si rivolge quindi agli sloveni dell'Austria invocando aiuto per fondare una biblioteca di propaganda slava nel Friuli d'Italia.

Secondo i giornali slavi, gli sloveni appartenenti al regno d'Italia sarebbero 40 mila (*meno della metà realmente*).

—

Vorremmo conoscere il nome ed avere possibilmente la fotografia di questo sloveno d'Italia, anzi del Regno d'Italia. Imperocchè non era facile mettere insieme tante corbellerie sopra una terra italiana, abitata da una popolazione slava, di cui sono noti i sentimenti patriottici sino dai tempi della Serenissima.

Il governo italiano non ha mai fatto propaganda per italianizzare quei paesi. La propaganda più attiva ed efficace è quella che si fa da sè, nel contatto con la nazione, di cui questi nostri slavi fanno parte da secoli.

Come essi entrano più intimamente nella vita nazionale, così cedono le ultime disparità create dalla diversità del linguaggio. E le propagande per conto dell'Austria o della Russia, di cui già si fecero tentativi, ebbero sulle nostre Prealpi sempre esito infelice.

Della verità di quanto scriviamo possono fare fede uomini che, nati slavi, sono con onore negli studi, nelle professioni, nell'esercito d'Italia. Possono questi italiani cari e stimati smentire nel più assoluto le notizie del giornale di Lubiana sulle condizioni di fatto e sui sentimenti di quella che il popolo friulano con leale riguardo suole chiamare « Slavia italiana ». Essi potranno, nel modo più autorevole, affermare come quest'antica civiltà italica, che fu maestra a tante stirpi diverse, li abbia affratellati alle genti italiane, in una nazione libera e indirizzata sicuramente a più alti e felici destini.

Asterischi e Parentesi

— Il quattordicesimo.

Il secolo XX vede sorgere ogni giorno un'altra professione strana; i nostri antenati non previdero certo la scienza dei loro nipoti nel battere quattrini; possiamo davvero essere alteri delle nostre « americanate ». Nella redazione del *Gaulois* è capitato in questi giorni un biglietto di visita che diceva:

GEORGES X.
Quatorzième
Rue de Courcelles N...

Per un po' di tempo i redattori del giornale parigino si scervellarono invano per indovinare che razza di mestiere fosse il «quattordicesimo» e non l'avrebbero saputo mai se l'X non lo avesse detto loro. Il signor Giorgio vuol mangiar bene e bere meglio ma non ha voglia di lavorare e non ha denari. Viceversa poi è colto, è spiritoso, è pieno di mezzi e di mezzucci fatti apposta per divertire magari la comitiva più rabbiosa del mondo. Queste sue qualità lo hanno guidato a scoprire la professione del «quattordicesimo» invitato. Allorchè la signora Y, o il signor Z. si avvedono che al loro pranzo o al loro tè non vi saranno se non tredici invitati, spiccano un « petit bleu » al signor Giorgio X. e il « quattordicesimo » entra all'ora fissata nella sala da pranzo e non solo fa onore alle vivande ma con le sue chiacchiere diverte anfitrione e ospiti.

Se ne va poi con lo stomaco teso e con in mano un pezzo di cinque franchi: i pregiudizi degli uomini fruttano meglio della loro virtù.

**

— Furti modernissimi.

A Parigi, nel « Cafè de la Paix ». La folla riempie la « terasse »: nei lunghi bicchieri scintilla il verde opalino dell'assenzio. Ad un tavolo siede un signore elegantissimo: guanti chiari, cilindro, cravattina rosso ardente: la moda Edoardo VII.

— *Garcon!* — grida costui — *Garcon*, pagatevi. E allunga una banconota di cento franchi.

Il cameriere va, torna, dà il resto e il signore elegante si dilegua. Passa un minuto.

— *Garcon!* — grida un altro signore vestito come il primo — *Garcon!* Mi date si o no il resto dei miei cento franchi?

Il cameriere casca dalle nuvole.

— Cento franchi? Ma non mi avete dato nulla! Cento franchi?

— Sissignore! Cento franchi.... in una banconota... vi ho detto: pagatevi, ma non mi avete ancora dato il resto.

S'impegna un battibecco.

— Ebbene — dice il signore elegante, guanti chiari, cilindro, cravattina rossa ardente — andiamo alla cassa.

I due si presentano alla cassa del caffè. Il signore spiega il caso:

— Volete accertarvi che ho dato una banconota da cento franchi? Cercatela. Deve portare a matita il mio nome, tale dei tali.

Il cassiere tira il cassetto; sfoglia le banconote e trova il biglietto segnato. Scuse infinite. Il cameriere si sarà ingannato. Si restituisce il resto al signore elegantemente vestito, il quale saluta, esce.... e va a raggiungere il compare.

Il tiro era ingegnoso e riuscì parecchie volte. Ma l'altro ieri la polizia, messa sull'attenti, arrestò i due signori elegantemente vestiti, cilindro, guanti bianchi ecc., mentre ripetevano il gioco.

Tante volte va la gatta al lardo.... con quel che segue.

**

— Per finire.

Causa — ed effetto.

— Qual'è l'unico caso in cui la causa può seguire l'effetto?

— Quando il medico segue il funerale di uno de' suoi clienti.

Dove è la flotta del Baltico?
Una smentita categorica

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio ritenersi che la flotta del Baltico partirà alla fine di questa settimana od al principio della prossima alla volta di Amoy. A Tokio si ritiene che parte delle forze navali russe sieno ancora presso Hainan.

Parigi 19. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo, 18: Smentisco in modo categorico la voce che l'ammiraglio Roschdestvenski abbia chiesto di essere sostituito nel comando della flotta del Pacifico causa malattia e in sua vece sia stato nominato l'ammiraglio Birileff.

Un pericolo che sfuma

Londra, 19. — Il corrispondente dello « Standard » telegrafa da Sciangai: Lo sbarco delle truppe tedesche di marina a Haitciu avvenne solo allo scopo di cercare un punto d'allacciamento per il cavo che i Governi tedesco ed olandese vogliono collocare fra il Giappone, Sciangai e Haitciu. La nave posa-cavi tedesca « Stephan » si trova presentemente a Sciangai.

Lo « Standard » ha da Tokio che le spiegazioni date dal Governo germanico sullo sbarco di truppe di marina a Haitciu sono state accolte con grande soddisfazione.

Sei bombe nelle casseforti di una banca

Mosca 19. — In una revisione dei depositi custoditi nelle casseforti della banca Giangaroff si scoperse che uno dei depositanti aveva messo colà al sicuro non già gioielli o altri valori, ma 6 bombe alla nitroglicerina accuratamente imballate. Finora non si riuscì a rintracciare il depositante.

Efferate vendette degli albanesi contro i serbi

Vienna, 19. — La *Zeit* ha da Semlino che gli albanesi i quali giorni fa a Pristina giurarono di vendicare le efferatezze serbe commesse contro gli albanesi in Macedonia, hanno già cominciato a mandare ad effetto le loro minacce.

A Kuschevischte trucidarono 20 serbi, e li tagliarono a pezzi, che furono dai contadini portati a Ueskūb.

A Monastir esplose ieri una bomba che uccise dieci persone. Si trovarono altre tre bombe non esplose. Vennero operati molti arresti.

NECROLOGIO
La morte del capo del partito nazionale a Malta

E' morto il 18 a Malta l'avvocato Fortunato Mizzi, capo dei nazionalisti maltesi. Egli fu il più strenuo difensore dei diritti nazionali e della lingua italiana, contro cui recò grave attentato l'ex-ministro delle colonie, Chamberlain, con la famosa ordinanza del 1903 sulla lingua ufficiale. Fu lui che organizzò la resistenza dei maltesi, che si esplicò nelle dimissioni in massa del Consiglio del Governo per protestare contro la maniera di composizione del Consiglio, per cui si veniva a diminuire il numero dei consiglieri elettivi.

La cittadinanza è costernata per la morte dell'illustre patriota.

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNUOVO del Friuli
Crisi Comunale

Ci scrivono in data 19:

Il neo eletto Sindaco, il quale era prima assessore, sig. Bertoli Domenico, persona onesta ed intelligente il giorno 14 andante, dopo terminata la seduta consigliare, indetta per la nomina del nuovo Segretario diede le dimissioni da ambe le cariche. Il motivo delle dimissioni asserì egli essere l'offesa fattagli con un ricorso da un irrequieto consigliere, contro l'operato della Giunta per la nomina di un reggente l'Ufficio Municipale in via provvisoria, nomina che ebbe l'approvazione dell'ill.mo signor Prefetto ed anche il buon contento dell'intiera onesta popolazione.

A quanto consta quel consigliere ha fatto tale ricorso per ragioni personali contro la Giunta, e nel medesimo tempo contro il prefato signor Bertoli. Sarebbe ora che quel consigliere la smettesse con le inconsulte proteste e proposte anche perchè il pubblico che lo conosce approva cordialmente il Consiglio comunale che a grande maggioranza respinse i suoi progetti di galleria, strada Cretet, strada Crostates, fabbricati scolastici.

Sarebbe ora e tempo che mettesse il cuore in pace e rinunciasse a tante pretese ed anzi farebbe ottima figura dimettendosi dalle cariche comunali in vista forse anche della sua incompatibilità essendo strettissimo parente di persona stipendiata dal Comune. Ed io credo che, in seguito, si prenderà l'iniziativa per tale argomento. Per oggi basta.

Natarù

Da SPILIMBERGO
Comizio agrario — Vandalismi

Nei locali del Comizio Agrario, Spilimbergo-Maniago, avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 10 una seduta per trattare sui seguenti oggetti:

1. — Lettura del conto 1904.
2. — Relazione primavera 1905.
3. — Domanda d'autorizzazione per l'acquisto d'un ciclostile.
4. — Autorizzazione spesa sussidio tenutario di un toro.
5. — Comunicazioni della Presidenza.

Domenica stessa avrà pure luogo l'adunanza dell'assemblea per procedere alla nomina di due revisori dei conti.

**

Nella vicina frazione d'Istrago, nottetempo, ignoti entrati in un fondo di proprietà del signor Cominotto Osvaldo fu Pietro detto Blanch, mediante roncola tagliarono un lungo filare di oltre 50 viti.

L'autore della vandalica impresa è tuttora ignoto, e il danneggiato ha denunciato il fatto alle autorità.

Una signorina nella roggia

Partiva verso le 13 in carrozza alla volta della stazione ferroviaria la signora Celestina Venier assieme ad altre amiche giunte a metà strada e precisamente ove alla sinistra di questa corre la roggia, il cavallo, un focoso puledro, s'addombrò dandosi a precipitosa fuga.

La Venier visto il pericolo spiccò un salto andando a cadere nel bel mezzo della roggia ove l'acqua è alquanto profonda. Alle grida delle compagne di viaggio accorse molta gente, che a quell'ora si portava alla stazione per partire con il treno: due forestieri poterono dopo inauditi sforzi fermare il focoso destriero, altri si prestarono a soccorrere la bagnante, che appena a riva svenne nelle braccia della sorella Maria, tosto accorsa.

Per fortuna non successe nulla di più grave.

Da TARCENTO
Un ragazzo sotto un carro

Ieri nel pomeriggio il ragazzo dodicenne Zeno Inserti, di Nimis, venne incaricato dai suoi parenti come faceva sempre, di custodire un momento il cavallo attaccato ad un carro che lo zio aveva fermato sulla via.

Il ragazzetto si pose vicino, ma essendo poco discosto dai compagni che giocavano egli si allontanò dal carro e andò presso gli amici.

Poco dopo il cavallo si mise in moto ed il fanciullo accortosi, gli corse subito vicino mettendosi davanti ed afferrandolo per le briglie.

L'animale non si arrestò e facendo un passo mise una zampa sui piedi del ragazzo il quale non potendo retrocedere cadde a terra.

Il cavallo continuò e correre travolgendo il poveretto e calpestandolo con le sue zampe.

Alle grida del fanciullo e dei compagni presenti alla scena, accorsero i famigliari i quali raccolsero il ragazzetto tutto malconcio e grondante di sangue alla testa.

Venne subito chiamato il dott. Montegnacco, il quale gli riscontrò, oltre a contusioni ad entrambi i piedi con lacerazione dei tessuti molli nella regione malleolare sinistra, contusioni al capo con frattura del parietale destro, dove sembra debba essere penetrato il rampone di un ferro del cavallo.

Fu perciò ordinato l'immediato trasporto all'Ospitale di Udine con una vettura. Fu accolto d'urgenza nel pio luogo.

Da S. DANIELE
UN VASO DI BENZINA CHE SCOPPIA
Il capostazione ferito

Un brutto accidente è capitato stamattina, al co. Albano di Spilimbergo, nostro capostazione.

Diretto ad una ditta di qui, era stato spedito un vaso di latta ripieno di benzina, che arrivò qui, coll'ultimo treno di ieri sera.

L'egregio capostazione, ad evitare che potesse andare versata in magazzino, credette opportuno di chiuderla tra le lastre e controlastre di una finestra del suo ufficio.

Oggi, verso le sette, andò ad aprire le invetriate di quella finestra, e non si capisce il perchè, il vaso contenente la benzina scoppiò d'improvviso ed il liquido lo colpì in viso, ferendogli particolarmente un occhio.

Fu prontamente medicato a questo ospitale, dove i medici si riservarono ogni giudizio sulla gravità della ferita.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Passaggio dei Principi di Montenegro

Giovedì sera alle ore 22 col diretto Venezia-Trieste e con un'ora di ritardo, passò per questa stazione il principe Mirko di Montenegro. Egli occupava uno scompartimento riservato nel quale si trovava anche la principessa sua moglie con una dama di compagnia.

Un delegato di P. S. lo aveva scortato fin qui.

Da MONTEREALE CELLINA
Il collaudo dei lavori

Giovedì vennero collaudati i lavori del canale interno e ieri quelli del canale esterno.

La commissione era composta dell'ing. cav. Milani direttore dei lavori, ing. cav. Cicogna capo del genio civile della provincia di Udine, l'ing. cav. Zenari e l'ing. Cagnassi.

DALLA CARNIA
Da AMPEZZO
Sempre sul servizio postale

Il cambiamento d'orario stabilito dalla direzione delle poste di Udine per cui le corrispondenze partendo da Udine col diretto delle 17 arriveranno in quella sera ad Enemonzo, nel domani alle 6 e mezza ad Ampezzo e 9 e mezza a Forni di Sopra venne riconosciuto giusto anche dal Ministero e verrà quanto prima messo in esecuzione.

Uno sciopero che finisce davanti al Pretore

Per lunedì prossimo sono chiamati a comparire davanti al Pretore undici operai tutti ampezzani, per rispondere del delitto previsto dall'art. 166 c. p. contro la libertà del lavoro, perchè nei giorni 21, 22 gennaio 1905 promossero e fecero perdurare vari giorni uno sciopero in Ampezzo fra i lavoranti dell'impresario Luca Nigris addetti allo sgombero delle nevi lungo la via Nazionale Carnica, usando violenze intimidazioni occupando in massa la strada per impedire ad altri di recarsi al lavoro gridando «abbasso i krumiri» e ciò per imporre all'impresario un aumento di salario.

Il Congresso delle Provincie

Napoli, 19. — La quinta seduta del Congresso delle Provincie si occupò lungamente della questione del mantenimento degli Esposti su riferimento del deputato provinciale Lucci di Napoli.

Parteciparono alla discussione i rappresentanti di Aquila, Caserta, Massabo di Porto Maurizio, di Potenza, di Avellino, di Campobasso, di Siracusa ed altri.

Il Congresso respinse la prima e seconda parte delle proposte della Deputazione di Napoli, cioè: 1° che il servizio ed il mantenimento degli Esposti venga assunto direttamente dallo Stato modificandosi l'articolo 271 della legge comunale e provinciale; 2° perdurando l'onere alla Provincia ed ai Comuni si obblighino tutte le opere pie e gli istituti di beneficenza alla spesa.

Approvò la terza parte cioè che l'obbligo delle provincie sia ritenuto sussidiario e non principale ove esistono Brefotrofii con rendite patrimoniali.

(Dai resoconti dei giornali di Napoli rileviamo che il rappresentante di Udine intervenne parecchie volte nella discussione, con la parola precisa ed efficace dell'uomo d'ingegno e competente).

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 20 ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 11.3 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 21 2 Minima 11.
Media: 15 54 Acqua caduta ml. 42.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Giusta le intelligenze corse coi rappresentanti della Deputazione provinciale, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'acquisto dell'ex palazzo Garzolini e sue adiacenze per sede del collegio di Toppo.

— Ha espresso parere favorevole al testo, concordato da apposita commissione, composta di rappresentanti del comune e della provincia, degli articoli dello Statuto per il collegio di Toppo sui quali eravi divergenza fra le due amministrazioni ed ha deliberato di proporne l'approvazione al Consiglio comunale.

— Ha disposto il riatto dei marciapiedi in pietra laterali alle strade Tiberio Deciani, Francesco Mantica, Treppo, Gemona, Cavour, Aquileia e Poscolle.

— Ha concesso alla «Dante Alighieri» di occupare un'area pubblica nel giorno dello Statuto per la solita annua festa di beneficenza.

— Ha incaricato il sindaco di emettere ordinanza per prescrivere le norme relative alle latrine ed agli spanditoi dei pubblici esercizio.

Diplomatici italiani in udienza dal Sultano
Il deputato di Udine decorato

La *Stefani* ha comunicato stanotte ai giornali questo telegramma:

Costantinopoli 19. — Dopo il Selamlik il reggente dell'ambasciata consigliere De Martino venne ricevuto in udienza il marchese Guiccioli ministro a Belgrado di passaggio e il deputato Solimbergo ex-console generale a Costantinopoli.

Il Sultano insignì il marchese Guiccioli del gran cordone dell'Osmaniè, il consigliere De Martino e il deputato Solimbergo del gran cordone del Medjidiè, la marchesa Guiccioli del gran cordone del Chefa-Kat e il secondo dragomanno (interprete) Chabert del Medjidiè di seconda classe.

IL TEMPORALE D'IER SERA

Ier sera verso le sei si scatenò sulla città un forte temporale con frequenti lampi e tuoni e con uno scroscìar di pioggia dirotta che durò più ore.

Anche oggi il cielo è rabbrinato e non promette nulla di buono.

Decisamente quest'anno il tempo non vuol rimettersi al bello.

E poi si dirà bene del mese di Maggio!

Stamane alle 10 e mezzo un nuovo acquazzone si rovesciò sulla città trasformando le vie in grossi rigagnoli.

Per la visita degli operai all'Esposizione di Milano

Ci è pervenuta copia della circolare mandata, dalla Presidenza dell'Associazione operaia friulana per visitare l'Esposizione nazionale di Milano nel 1906, «a tutti gli operai desiderosi di istruirsi».

In detta circolare si dimostra l'utilità che l'operaio conosca ed osservi coi propri occhi il mirabile ed immenso sviluppo delle industrie di ogni genere, tanto più che si potrà visitare questa grande Esposizione con un sacrifizio ben lieve. Si tratta infatti di *una sola lira settimanale.*

E' stata così sentita anche in Provincia l'importanza di questa Esposizione, che parecchie società operaie hanno espresso il desiderio di unirsi a quella di Udine e formare un'unica comitiva.

Pertanto gli operai sono invitati all'assemblea che avrà luogo sabato 27 corr., alle ore 20.30 nei locali della Società operaia per modificare il vecchio regolamento — nel senso di una maggiore libertà da parte degli aderenti — prendere i primi accordi riguardo alla gita che dovrà effettuarsi entro il settembre 1906.

UNIONE ESERCENTI

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nella Sala di Scherma il giorno 26 maggio 1905 alle ore 15.30, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale;
2. Approvazione del consuntivo 1904 sopra rapporto dei Revisori.
3. Modificazione dell'Art. 7 dello Statuto Sociale;
4. Nomina del Vice Presidente;
5. Nomina di 4 Consiglieri;
6. Nomina di 3 Revisori dei Conti 1905.

Scadono di carica i Consiglieri per rinuncia: Angelo Passalenti, Angelo Pellegrini, Alessandro De Pauli.

Per sorteggio: Italico Piva, Quintino Leoncini.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Trevisonno di nuovo arrestato

Stamane venne arrestato e passato alle carceri il noto Nicola Trevisonno già segretario di questa Camera del Lavoro e che l'anno decorso scontò parecchi giorni di carcere non avendo pagato una multa per ingiurie a mezzo della stampa.

L'arresto avvenne stamane alle 10 e 1|4 dalla guardia di città Giovanni Città in via della Posta.

Il Trevisonno deve scontare 10 mesi di reclusione che fu condannato il 18 agosto 1904 dal Tribunale di Teramo per diffamazione a mezzo della stampa.

Egli doveva recarsi oggi alle 5 assieme al gruppo socialista al convegno di Trieste.

Nel personale giudiziario. In sostituzione del defunto sig. Francesco Crespi-Reghizzi, a cancelliere del nostro Tribunale venne nominato il nob. de Speladi nativo di Pordenone ma attualmente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia. A lui il benvenuto.

L'altro giorno abbiamo dato la notizia del collocamento a riposo del Procuratore del Re cav. Merizzi. Aggiungiamo ora che ciò avvenne dietro sua domanda causata da motivi di salute.

Al distinto magistrato che tanta stima e simpatia si era acquistata nella nostra città il nostro saluto e l'augurio che, rimessosi in salute, possa a lungo godere del meritato riposo.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20 alle 21.30:

1. LEONHARDT: Marcia *Principe Eugenio*
2. LISZT: 2a *Rapsodia Ungherese*
3. STRAUSS: Valzer *Rose senza spine*
4. VERDI: Atto 4° *Traviata*
5. MARENCO: Fantasia *Sport* (Ballo)
6. DE ANGELIS: Polka *La simpatica Lidia*

Sponsali. Stamane l'assessore Conti unì in matrimonio il sig. Ruggero Cieschi, pittore presso la Società terre cotte artistiche «Friuli» colla gentile signorina Bianca Simonutti.

Pure stamane seguì il matrimonio dell'impiegato sig. Costantino Ribera colla leggiadra signorina Carolina Giacoioli.

A entrambe le coppie felici i nostri auguri.

La sagra di Feletto. Ricordiamo che domani domenica a Feletto Umberto vi sarà la tradizionale sagra di S. Giuseppe, che venne rimandata domenica. Oltre ad altri festeggiamenti vi sarà una grande festa da ballo al «Leon d'oro» con distinta orchestra diretta dal sig. Blasigh.

Tutto sta che il tempo lo permetta.

Necrologio. Ieri sera è morto a Provesano il dott. Lorenzo Sabbadini, era nato nel 1842, nel 1865 si laureò a Padova, nel 1867 andò a Firenze e dal comitato insurrezionale romano entrò a Roma e prese parte all'assalto del Campidoglio la sera del 22 ottobre assieme a Francesco Cucchi.

Dopo la mancata riuscita di quella insurrezione ritornò in patria e fu medico in parecchi paesi e della società operaia di Udine.

Ebbe dal Municipio di Roma il diploma e la medaglia di benemerenza ed il governo gli riconobbe la campagna fatta.

Fu di ottimo cuore, galantuomo e patriota fervente sì che la sua dipartita è compianta da tutti gli amici numerosissimi.

STELLONCINI DI CRONACA
Un bel fatto
ovverosia il Presidente sul sito

Sul fatto dello sciopero degli operai che lavorano a Zompitta pel Consorzio Rojale le nostre informazioni di giovedì portavano una cifra esagerata. Ma il fatto dell'abbandono del lavoro esiste. Ecco infatti che cosa scriveva ieri il *Friuli* a tal proposito e con lo scopo di smentire le nostre informazioni:

«Il presidente cav. uff. Bardusco partì ieri stesso col treno delle 17.35; fu sopra luogo, e da quanto sappiamo ha trovato come *nulla di vero ci fosse* nella notizia suddetta.

«Stà infatti che il Consorzio Roiale fa eseguire dei lavori di sistemazione del canale principale da Zompitta in giù ecc. ecc.

«Mercoledì sera presente l'ing. Cudugnello *10 operai abbandonarono il lavoro chiedendo un aumento di paga* che non fu concesso perchè le paghe sono uguali a quelle fatte dall'impresa Dri di Tricesimo».

Non c'era nulla di vero, ma mercoledì dieci operai avevano abbandonato il lavoro! Il fatto dunque, se non aveva l'importanza che dagli operai abbandonanti il lavoro gli si era voluto dare, esisteva in realtà, anche se l'ottimo presidente, recatosi sul sito (e vediamo la scena del suo arrivo con gli occhi della mente!) non ha veduto che mancavano dieci operai.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
L'omicidio preterintenzionale di Subit
(Udienza del 19)
Il verdetto

Esaurita la discussione il Presidente dà lettura dei quesiti e quindi fa un breve riassunto del processo.

Dopo di ciò i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono alle 12.30 con un verdetto che dichiara il Turcutto Giovanni colpevole di omicidio preterintenzionale colle minoranti della provocazione grave della concausa e delle circostanze attenuanti.

La sentenza

Dopo le conclusioni della P. C. e del P. M. la Corte pronuncia sentenza con cui il Turcutto è condannato ad *anni 4 e mesi 2 di detenzione*, al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, alla provvisionale di lire 200 alla P. C. e agli accessori di legge.

Un altro ricevitore postale alla sbarra per 50 lire
Udienza pomeridiana

Ieri alle tre, come annunciammo, è cominciato il processo contro De Nardo Leonida di Antonio, d'anni 38, nato a Torino, ricevitore postale a Risano, accusato di falso, di peculato e di sottrazione di una assicurata, contenente 50 lire.

L'interrogatorio

Esaurite le formalità per la costituzione della giuria e dopo la lettura del l'atto d'accusa e della sentenza di rinvio, il presidente procede all'interrogatorio dell'accusato.

Questi racconta che fu nominato anni

Giornale di Udine (4)

UN TIPO DI DONNA
ROMANZO
(Dal francese per U. d. C.)

— E che mi ama non come mi amate voi, ma con tutto il suo cuore... Ma, dopo tutto, potrebbe darsi che m'ingannassi... e me lo auguro anzi...

— Ma infine che cosa vi fa supporre questo?

— Tutto e nulla!

— Spiegatevi.

— Ebbene, questa mattina per esempio, gli ho domandato s'era vero che gli fosse stato offerto di andare a Londra come primo segretario... E mi ha risposto che sì, ma che non aveva voluto parlarmene per tema di angustiarmi.

— Questo prova un bel nulla!

— Questo prova ch'egli sa benissimo come mi piangerebbe il cuore a lasciar Parigi... oggi... in altro tempo egli sapeva bene che partivo senza neppure domandare per dove...

— Come avete saputo che gli era stato offerto quel posto?

— Per mezzo di Pourville, che ho ricondotto ieri nella mia vettura uscendo da casa della vostra zia Dorsay...

— La signora Dorsay non è mia zia, lo sapete?

— Infine, è la zia di vostro fratello, e vi ama come foste suo nipote...

— Un nipote della sua età... D'altronde, avete ragione, lo la chiamo sovente come Paolo: «La zia Clara».

— Tutti la chiamano «la zia Clara».

— Voi dicevate, quando vi interruppi, che avevate ricondotto Pourville... Ricondotto, come?

— Diamine! in vettura...

— Sola?

— Ma sì... perchè?

— Perchè, decisamente... lo lo dicevo or ora... voi avete un singolare contegno!

Egli si levò, e si mise a camminare su e giù nel salotto, toccando bruscamente i gingilli posati sui tavolini, raddrizzando i quadretti, l'aria imbarazzata, e cercando di evitare gli occhi della signora d'Arroy, che lo seguivano d'uno sguardo meravigliato.

Alfine ella domandò:

— Un singolare contegno, perchè?

— Perchè una donna della vostra età non accompagna un uomo come Pourville...

La natura birichina di Maria ricomparve, tant'è che disse forte, ridendo:

— Decisamente ho una cattivissima età!... E' troppo avanzata perchè si possa chiamarmi Mariuccia... è poco avanzata perchè possa ricondurre Pourville!... non è comodo, questo... E ditemi... che cosa mi permetterebbe di fare, la mia età?

— Vi permetterebbe di tenervi come una dama dell'alta società... d'evitare delle promiscuità compromettenti... per esse stesse, e per le chiacchiere che sollevano...

— Allora, noi abbiamo dovuto far terribilmente chiacchierare... noi due! Perchè io vi ho ricondotto più d'una volta in vettura, e voi non avete l'età rispettabile di Pourville!...

— Non è la stessa cosa.

— Come, non è la stessa cosa? per voi, no, lo vedo bene, ma per il mondo... Voi mi parlate di pettegolezzo, mi sembra...

— Vi sembra, ma è falso... voi avete dei modi di fare strani, di donna che fa tutto ciò che le frulla pel capo... e che se ne infischia di quello che potranno dire...

— Oh, quanto a questo, potete ben dirlo che me ne infischio!... è vantaggioso per voi...

Egli vide che si apriva una discussione atroce, e improvvisamente, cambiò tattica e tono.

— Ebbene, ecco il nostro torto! Sì, voi avete veduto giusto in questa occasione... noi abbiamo avuto il torto di vivere così... e di stringere troppo una relazione...

Ella lo interruppe bruscamente:

— Ne siete voi la causa!... e questo, malgrado le mie preghiere... Oh, io non dico che voi l'abbiate fatto per compromettermi... questo no! ma perchè ciò vi accomodava...

Ugo Montmir era sulla via di umiliarsi, e riconosceva tutto con bonomia.

— E' vero... sono stato colpevole...

E come ella nulla rispondeva, aggiunse:

— Pensate se me ne duole? Io, che amo precisamente la donna semplice, *incolore*, un po' ignorante anche, se volete...

Maria esclamò, stupefatta:

— Voi! è nuovo, questo!

— Non del tutto... era allo stato latente...

— Come «era»?

— E', se così vi piace. Io trovo che la donna che sarà la compagna di tutta la vita deve essere una creatura dolce, sana e calma, quieta in casa e nascosta...

— A filare la lana?

— Avete l'aria di ridere... ma è la pura verità questa! Una moglie deve essere, non una signora sempre in aria di ricevere, ma un'amica... assisa al fuoco della famigliola ch'ella sorveglia...

— Questo non vi diverte troppo, eh?

— Che?

— Quello che dite...

— Ma...

Ella scoppiò a ridere.

— Scusatemi... ma vi assicuro... Vorrei che rifletteste alla bizzarria del vostro cervello.

Ugo divenne scarlatto.

— E' assolutamente diritto!

— Mio Dio... non ne dubito... Ma il fatto è che non vi vidi mai sotto questo aspetto... Bisogna darmi il tempo di abituarmi alla novità... E' talmente imprevveduta... E come egli continuava la sua passeggiata nervoso, rabbioso quasi, cercando qualche frase aggressiva, ella disse:

— Mi permettete una domanda... se non vi suona indiscreta?

— Dite.

— Ebbene, come va che, potendo facilmente trovare nel... vostro mondo, dei modelli di donne come dite, siete venuto a cercar me che vivo in un mondo così differente?

— Un caso!...

(Continua)

fa titolare della collettoria postale di Risano collo stipendio annuo di L. 250.

Col suo assiduo lavoro riuscì ad aumentare il reddito dell'ufficio in modo che fu passato a ricevitoria di 3.a classe ed egli ebbe lo stipendio di 360 lire.

Dovette però prestare una cauzione di 500 lire e perciò dovette contrarre un debito con una banca che in due anni di economia riuscì a scontare.

Dopo di ciò si assunse di pagare un debito di 109 lire di spettanza di suo padre.

Si trovava in queste poco felici condizioni finanziarie quando la sera del 29 ottobre 1903 arrivò una assicurata diretta a Cantarutti Domenico di Lauzacco e spedita dalla ditta Boetti e C. di Milano per conto di Coseano Giacinto genero del primo, da General-Roca (Argentina).

Il De Nardo compì i doveri del suo ufficio che importava un lavoro dalle 2 del mattino alle nove della sera e uscì per la consegna della corrispondenza credendo che l'assicurata fosse rimasta in ufficio.

Il mattino dopo invece non lo trovò più e malgrado le ricerche fatte anche nei giorni successivi non venne mai fuori.

Si venne così al 10 novembre, quando giunse da Géneral-Roca una raccomandata al Cantarutti.

Siccome egli si occupava di rispondere alle lettere per conto degli analfabeti, conosceva gli interessi dei Cantarutti e perciò arguì che in quella lettera si annunciava l'arrivo delle 50 lire. Decise allora di aprirla.

Per coprire tale sua opera fino a che avesse raccolta la somma di 50 lire, trasmise quella lettera ommettendo l'allusione alle 50 lire.

Aveva già economizzate 45 lire quando agli ultimi di marzo o primi di aprile pagò un vaglia di L. 30 a Di Tomaso Dionisio, il quale lo aveva avvertito che lo attendeva, invece di pagarlo al destinatario Di Tomaso Riccardo.

Qualche giorno dopo venne questo a reclamare il pagamento, ed avendo riscontrato lo sbaglio pagò le 30 lire. al Di Tomaso Riccardo con quelle che aveva risparmiato.

Dopo la metà di marzo, scrisse una lettera al Coseano Giacinto, facendola figurare spedita da Cantarutti Antonio, informandolo dell'ottima salute dei famigliari ed accusando ricevuta delle 50 lire.

Pres. Ma voi apriste anche un'altra lettera diretta al Cantarutti e dopo pagaste le 50 lire?

Acc. Non è vero; io poi portai al Cantarutti le lire 50 dicendo che erano state dimenticate in ufficio, ma la lettera che accennava la venuta della figlia dall'America io non l'ho aperta, poichè la recapitai parecchi giorni dopo restituito il danaro.

Seguono altre domande e schiarimenti cui l'accusato risponde con molta precisione e con accento di verità.

I testimoni

Cantarutti Domenico fu Angelo.

Non è querelante.

Mia figlia mi mandò da General Roca 50 lire il 3 ottobre 1903, ma non mi giunsero.

Il giorno del Corpus Domini 1904 il De Nardo mi portò un biglietto da 50 lire dicendo che non vi era nè lettera nè bisogno di firmare. Disse che erano 3 o 4 mesi che si erano smarrite fra altre carte e che finalmente le aveva trovate.

L'udienza è levata alle 17.

Nell' Udienza odierna

continuò l'audizione dei testi fra cui trovasi pure l'ispettore provinciale delle poste cav. Pascoli, in seguito alla cui inchiesta, questo disgraziato, per 50 lire e dopo averle pagate, fu mandato alle Assise.

Il processo
contro i giovani triestini a Vienna

Vienna, 19. — Il processo contro i triestini che s'inizierà lunedì dinanzi a questa Corte d'Assise, durerà probabilmente sino al 31 maggio.

Il presidente pare abbia l'intenzione di tenere due udienze al giorno, la mattina dalle 9 alle 12, il pomeriggio dalle 3 alle 6.

I primi tre giorni saranno occupati dall'interrogatorio degli accusati, un paio di giorni richiederà l'escussione dei testimoni e un altro paio di giorni la lettura delle pezze processuali le quali sono in numero tale e in tale ampiezza da formare una biblioteca intiera. Aggiungasi, che di molte di esse sarà necessaria la lettura nelle due lingue, italiana e tedesca.

Ancora non sarebbe stabilito definitivamente chi sarà chiamato a sostenere l'accusa, se il procuratore superiore di Stato in persona oppure qualche suo sostituto.

Avendo l'avv. Breitner rinunziato alla difesa di uno dei due accusati, dei quali aveva assunto il patrocinio, al collegio della difesa fu aggregato l'avv. Rosenfeld.

Il progetto per la marina
Gli oppositori vecchi e nuovi

Roma, 19. — La Giunta generale del bilancio ha cominciato ieri la discussione del progetto per la riproduzione delle navi da guerra.

La Giunta ha finito per votare il seguente ordine del giorno:

La Giunta, convinta della necessità di rafforzare la nostra difesa navale, approva nelle linee generali il disegno di legge e passa a discutere i mezzi finanziari per far fronte alle spese proposte.

Naturalment l'estrema sinistra combatte questo progetto — non osa però farlo ancora apertamente e risolutamente. Ma avendo trovato che un gruppo di sonniniani, rinforzato da alcuni democratici, eterni aspiranti a un portafogli, s'è messo a fare l'opposizione col sistema elegante dell'ostruzionismo, l'estrema si è messa alla coda di costoro. Ed ora si cerca di creare intoppi all'approvazione del progetto, con intenti unicamente personali.

Infatti non è chi non veda la necessità, l'urgenza anzi di questo progetto per la marina.

Se l'on. Sonnino fosse andato al potere egli ne avrebbe presentato uno press'a poco eguale e l'avrebbe sostenuta con grand'animo. Non si capisce, dunque, perchè i suoi amici si siano accinti a combatterlo e nella forma meno utile, quella dell'ostruzionismo. Meglio sarebbe, secondo me, che questi deputati sonniniani — pur rimanendo nell'opposizione, ove si può confortarli a rimanere — intervenissero nel dibattito per aiutare a migliorare il progetto. Ciò che fanno ora è inopportuno e dannoso — e non può produrre che una cattiva e, nei riguardi del partito, disastrosa impressione nel paese.

Più in là non si può andare
Sciopero di poliziotti a Lione

Parigi, 19. — Un episodio veramente inaspettato e inedito della lotta di classe è offerto dal caso di Lione ove da qualche tempo i «gardiens de la paix» si sono messi in agitazione per ottenere alcuni miglioramenti. Primieramente protestarono contro la nomina di un tenente colonnello di gendarmeria a loro capo, poi formularono le loro rivendicazioni.

Stamane il prefetto del Rodano fece chiamare alla prefettura i membri del comitato per le rivendicazioni e li informò che essi erano destituiti in blocco. Appena la notizia fu conosciuta da varii posti di polizia, gli agenti che vi si trovavano decisero di abbandonare il lavoro. Furono subito destituiti alla loro volta e rimpiazzati da gendarmi.

Le guardie urbane circolano ora in tutti i posti per annunziare ai loro colleghi le misure prese dal prefetto e dichiarare ormai lo sciopero scoppiato. Il comando di piazza avvertito dalla prefettura fece occupare alcuni posti di polizia da truppe regolari. Tutti i «gardiens de la paix» che erano di pattuglia rientrarono ai loro posti a mano a mano avvertiti dai colleghi e abbandonarono i posti.

Gli agenti della pubblica sicurezza promisero di far causa comune coi «gardiens de la paix».

La cura della tubercolosi al polo

Londra 19. — Il dott. Sohon, medico americano, sostiene che un soggiorno di parecchi mesi nella regioni artiche guarisce completamente la tubercolosi. Il dott. Sohon dice di essersi curato egli stesso dalla tisi mediante un soggiorno in Groenlandia. Per esperimentare questa sua teoria egli verso la metà di giugno si recherà in Groenlandia con un certo numero di persone affette da tubercolosi.

IL VARO A TRIESTE

Trieste, 20. — Stamane nel cantiere di San Marco ha luogo il varo dell'*Arciduca Ferdinando Massimiliano* (il nome della nave su cui era Teghettoff a Lissa) nuova corazzata della marina austriaca.

Per l'occasione sono qui due arciduchi, gli ammiragli ed una divisione della squadra.

I danni delle inondazioni

Venezia 19. — Le acque decrescono in tutto il Veneto. Soltanto nella parte bassa del Padovano e nel distretto di Dolo la situazione continua ad essere critica.

Una corazzata francese in manovra colpita da un siluro

Brest 19. — La corazzata *Jaureguiberry* durante un esercizio di lanciamento di siluri fu colpita da uno di questi e riportò una falla per la quale entrò l'acqua. A bordo scoppiò una caldaia. La nave è ritornata nel porto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

La moglie Antonietta nata Missana, i figli Daniele, Pietro e Gabriele, i fratelli Don Daniele, Mattia e Felicita contessa Ronchi, ed i parenti tutti partecipano afflittissimi la morte del

dott. LORENZO SABBADINI
medico chirurgo
d'anni 63

ieri avvenuta in Provesano alle ore 19.45.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Provesano, (Spilimbergo) 20 maggio 1905.

I funerali avranno luogo in Provesano domenica 21 corr. alle ore 16.

Condoglianze vivissime alla famiglia ed in special modo al figlio ing. Daniele, valente e benemerito segretario del Circolo Agricolo di Palmanova.

Municipio di Sedegliano
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso alla Condotta Medica con lo stipendio di L. 3200, a tutto maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco f. *Berghinz*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.5?	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	1?.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	2?.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.59
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17 46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.?3	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti